

# Fraternità della Trasfigurazione

*Imparare a vivere ...*

*con Teresa di Lisieux*

31 dicembre 2024 / 1 gennaio 2025

Se pensiamo alla situazione mondiale, ai conflitti, alle tragedie, ai cataclismi naturali potremmo essere preoccupati, scoraggiati o addirittura angosciati; anche la nostra situazione personale, la fatica di vivere, le sofferenze nostre o di coloro che amiamo potrebbero abbatteci, demoralizzarci o indurci a fare fosche previsioni. La nostra sorella Teresa ha tuttavia parole appropriate per rassicurarci e confortarci; la prima porta il nome di **coraggio**.

Colei che in famiglia portava il nome di “petite Thérèse”, la piccola Teresa, in realtà fu una ragazza prima e una giovane donna poi ardente e coraggiosa, una “guerriera” come l’ha definita un autore spirituale, che di sé dirà qualche mese prima della sua morte: *Morirò con le armi in pugno*.

Diversi sono gli ambiti in cui Teresa ha mostrato il suo coraggio. Innanzitutto, nella lotta spirituale. Spesso ci è stata presentata come una bambina docile e dolce, ma in realtà non fu così. Di lei la madre scriveva alla sorella in questi termini:

*È un cosino tanto piccino e tanto stordito. È anche più intelligente di Celina, ma meno dolce assai, e soprattutto di un'ostinazione quasi invincibile; quando dice no, niente da fare; la metti in cantina tutta una giornata, lei ci dorme piuttosto che dire sì.*

Lei stessa racconterà a proposito della sua infanzia:

*Ma c'era un altro difetto che avevo... era un grande amor proprio. Un giorno mamma mi disse: "Teresina, se tu baci la terra, ti do un soldo". Un soldo! Era la ricchezza per me! Per impadronirmene mi bastava abbassare la mia altezza, giacché la mia statura minima non frapponneva gran distanza tra me e la terra, e tuttavia la mia fierezza si ribellò all'idea di baciare la terra: dritta e indomita dissi a mamma: "Oh no, mammina mia, preferisco fare a meno del soldo".*

Un altro gesto coraggioso ebbe luogo a Roma quando, desiderosa di realizzare la sua vocazione, decise di fare ricorso al papa per chiedere il permesso di entrare al Carmelo a soli 14 anni.

In monastero iniziò la battaglia dell'amore, per voler bene a tutte quelle sorelle dal carattere difficile, a Madre Maria di Gonzaga, donna dal temperamento forte che tanto la amava quanto era severa nei suoi confronti, per vivere insieme alle sue sorelle di sangue mantenendo le dovute distanze che si addicevano a una monaca.

La battaglia più impegnativa Teresa la combatté sul letto di morte, nei mesi trascorsi in infermeria. Fu una battaglia ardua la sua, sia dal punto di vista fisico per le sofferenze dovute alla tubercolosi, l'uso di rimedi tanto dolorosi quanto inefficaci, ma soprattutto per il buio che circondava la sua anima a causa di una fede notturna, senza consolazioni, priva della percezione sensibile dell'amore di Dio per lei. Eppure, in quei lunghi mesi Teresa continuerà a lottare con coraggio e ad amare. Tra le ultime parole dette prima dell'agonia la sorella Paolina scriverà di averla sentita pronunciare fieramente:

*Non mi pento di essermi offerta all'Amore.*

***Dio è amore, osa amare senza timore, Dio è amore, non temere mai.***

Di fronte al nuovo anno che sta per cominciare possiamo pensare a un'altra parola che senz'altro Teresa ci suggerirebbe: **speranza**, quella stessa speranza che sarà al centro del Giubileo di quest'anno. In Teresa la speranza ha un'origine: essa nasce dalla fiducia audace e illimitata che nutre nell'amore di Dio.

***Quello che piace al buon Dio è di vedermi amare la mia piccolezza e la mia povertà, è la speranza cieca che ho nella sua misericordia.***

*Noi che corriamo nella via dell'amore, non dobbiamo pensare a ciò che può accadere di doloroso in avvenire, perché altrimenti ciò è mancar di fiducia...*

*In te, Domine, speravi! ... Com'ero felice di ripetere nel coro questo versetto*

Queste due parole – coraggio e speranza – possano accompagnare il 2025 che viene per ognuno di noi.

*Fiez-vous en Lui, ne craignez pas. La paix de Dieu gardera vos coeurs. Fiez-vous en Lui. Alleluia. Alleluia.*

**TI BENEDICA IL SIGNORE E TI CUSTODISCA,  
FACCIA RISPLENDERE PER TE IL SUO VOLTO  
E TI CONCEDA PACE.**

Rit. *Kyrie eleison*

Signore, perdona le violenze compiute tra le mura di casa,  
gli omicidi avvenuti nelle famiglie,  
gli abusi verso i più piccoli.

Signore, perdona quanti tramano insidie verso altri,  
coloro che favoriscono la guerra per motivi economici,  
tutti quelli che combattendo uccidono.

Signore, perdona le ferite che causiamo agli altri,  
le tristezze in cui ci perdiamo ogni giorno,  
le debolezze della nostra fragile natura.

Signore, perdona chi bestemmia,  
chi pone la fiducia in idoli senza potere,  
chi non riconosce la bellezza della vita.

Signore, perdona ogni scempio compiuto verso l'ambiente,  
la scarsità di cura per il creato,  
l'indifferenza verso i problemi del mondo.

Signore perdona gli scandali nella Chiesa,  
la mancanza di coerenza con i valori professati,  
i conflitti vissuti nelle comunità parrocchiali.

Signore, perdona le ingiustizie e le oppressioni,  
le torture e le condanne a morte,  
le accuse senza fondamento.

Signore, perdona gli sprechi,  
gli egoismi e le chiusure,  
gli individualismi della nostra società.

***Rit. Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes, alleluia. (2 v)***

- Grazie per la luce che ogni giorno ci doni.
- Grazie per gli accordi e le tregue a favore della pace.
- Grazie per ogni bimbo nato nel corso di quest'anno.
- Grazie per ogni gioia vissuta.
- Grazie per i sogni e i progetti di bene.
- Grazie per gli uomini di buona volontà che s'impegnano nel cercare di risolvere i problemi.
- Grazie per ogni sorriso donato e ricevuto.
- Grazie per i gesti d'amore compiuti e per quelli accolti.
- Grazie per la pace che doni ai nostri cuori dopo ogni momento di oscurità.
- Grazie per tutti coloro che hanno partecipato alle serate di "Un canto nella notte", in modo speciale per don Eusebio, che ci ha lasciati proprio dopo la nostra prima preghiera di quest'anno.
- Grazie per Sammy Basso e i suoi genitori, per l'eredità di amore e dedizione che ci testimoniano.
- Grazie per quanti hanno offerto la vita per difendere la libertà.
- Grazie per tutti coloro che hanno trasformato il proprio dolore in impegno sociale a favore degli altri.
- Grazie per il valore della bellezza.
- Grazie per il dono della vita.

***Rit. O Christe, audi nos.***

Donna il coraggio di scegliere sempre il bene,  
di nutrire sogni e desideri,  
di non arrenderci di fronte alle prove.

Donna la speranza della vita eterna,  
di cieli e terra nuova,  
della pace.

Donna il coraggio di seguire la nostra vocazione con fedeltà,  
di non smarrirci nelle vie della tentazione,  
di essere pronti a cambiare le nostre idee.

Donna la speranza della conversione,  
di un cambiamento radicale e autentico,  
di una vita migliore.

Donna il coraggio della fiducia,  
l'audacia nel perseverare,  
lo slancio della fede.

Dona la speranza di rialzarci dopo ogni momento difficile,  
di proseguire con impegno il nostro lavoro,  
di superare ogni conflitto.

Dona il coraggio del confronto,  
di scelte definitive,  
di “combattere” ogni giorno.

## **BENEDIZIONE FINALE**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.  
Mostri a voi il suo Volto e abbia Misericordia.  
Volga verso di voi il suo sguardo e vi dia Pace.

Il Signore vi conceda ogni bene,  
il dono della pace ad ogni popolo  
e della libertà a quanti vivono nelle tenebre.

Il Signore faccia risplendere la sua luce nei vostri cuori,  
perché possiate trasmetterla ad altri  
attraverso un volto luminoso e una vita trasparente.  
Amen

## **CANTO FINALE**

*Jesu Redemptor omnium,  
tu lumen et splendor Patris,  
tibi sit gloria,  
tibi Jesu sit gloria.*

## **AVVISI**

25 gennaio h 21,00 in Basilica: *Un canto nella notte*